Annata favorevole ma...

In Italia e all'estero

Molte navi ferme nei porti

L'« Avanti!»

e gli emigranti

Del far guerra alla Svizzera

contraddizioni dell' Unità » apparao sull'. Ivanti! del 4, dimostra quanto sia ancora valido il vecchio detto popolare secondo il quale non vi è più sordo di chi non vuol sentire. Avevamo posto alcune domande all'Avanti! gulla politica migratoria seguita dai governi avvicendatisi finora (compreso l'attuale di centro-sinistra) e sul modo in cui si era giunti, da parte italiana, alla stipulazione del recente accordo di emigrazione italo-elvetico. Ma l'Avanti! ha creduto di potersi liberare delle nostre domande definendole, in blocco, « frasi demagogiche ». Siamo perciò costretti, per il rispetto che dobbiamo all'intelligenza dei lettori nostri e

dell', Avanti!, a ripeterle. Abbiamo chiesto e chiediamo: è vero o non è vero che il governo di centro-sinistra -- continuando la vecchia pratica centrista - ha stipulato il nuovo accordo di emigrazione italo - elvetico senza neppure consultare le organizzazioni sindacali e tagliando fuori il Parlamento? Può citare un solo fatto l'Avanti! per dimostrare che la partecipazione dei socialisti al governo ha servito a modificare, sia pure in parte, la vecchia e tradizionale dai governi centristi?

Restiamo in attesa di una risposta — se ci sarà data e frattanto lasciamo il giudizio ai lettori sul carattere demagogico o meno di queste domande.

Ma l'Avanti! crede anche di scoprire delle contraddizioni nella posizione che abbiamo assunto davanti al rinvio dell'accordo di emigrazione italo-svizzero poichè, da un lato, abbiamo criticato il contenuto del nuovo accordo e, dall'altro, abbiamo attaccato il governo per la debolezza con la quale si è comportato di fronte alla decisione delle autorità elvetiche di rinviarne l'entrata in

In realtà non esiste qui alcuna contraddizione. I miglioramenti previsti dal nuovo accordo sono infatti così limitati, da lasciare i lavoratori italiani emigrati in Svizzera in uno stato di grave soggezione nei confronti del padronațo e delle autorită, e da non poter essere sbandierati in alcun modo come un successo della politica migratoria governativa, senza cadere — in questo caso si —nella più grossolana demagogia. Era ed è dunque nostro

sti limiti, e dimostrare la sostanziale incapacità, anche del governo attuale, di tutelare gli interessi, la dignità o i diritti democratici e sindacali dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Questo non vuol dire che noi si sia contrari all'applicazione del nuovo accordo, e che si preferisca il prolungarsi di una situazione nella quale continua ad operare quello vecchio, del 1918. Di qui, le nostre critiche al governo per l'estrema debolezza con la quale ha reagito alla violazione dell'art. 23 del nuovo accordo che ne fissava la

entrata in vigore a partire

L'impresa in cui si è cac-

dal 1 novembre.

ciato l'Avanti! nel tentativo di difendere la politica migratoria governativa è però così disperata, che ad un certo punto l'organo socialista ci chiede: « Che cosa avrebbe dovuto fare il governo, forse inviare le nostre divisioni al confine svizzero »? Si tranquillizzino alla redazione dell'Avanti! Per tutelare gli interessi dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera, sia nel corso delle trattative per la stipulazione del nuovo accordo che nell'esigerne il rispetto e l'applicazione, sarebbe stato sufficiente che il governo italiano avesse mi nacciato di bloccare l'emigrazione verso quel paese o, meglio ancora, avesse ventilato la possibilità di invitare i lavoratori italiani a rientrare in patria. Ma il governo di centro-sinistra dominato dai dorotei, prigioniero delle difficoltà economiche congiunturali e dei ricatti dei gruppi monopolistici, non solo non aveva e non ha alcuna prospettiva di offrire ai lavoratori emigrati all'estero, ma aveva ed ha bisogno di mantenere aperti tutti gli sbocchi possibili e immaginabili all'emigrazione (proprio in questi giorni si parla di trattative per una ripresa dell'emigrazione italia-

impotenza nel difendere gli interessi degli emigrati e delle loro famiglie, e la preoccupazione di mantenere aaperta la « valvola di sicurezza» dell'emigrazione. Non si ritrovano qui, in sostanza, tutti gli elementi ispiratori della politica migratoria seguita dai gruppi dirigenti democristiani e capitalistici fino dai tempi di De Gasperi? · · · · ·

na in Belgio). Di qui la sua

per lo sciopero dei marittimi IRI-ENI

Provocazione del comandante a bordo del « Calabria » - Il transatlantico « Galileo » ritarda la partenza - Oggi verrà a Genova bloccata la prima nave dell'Italsider con un carico di minerale

Dalla nostra redazione

Su iniziativa dell'IRI

dell'Adriatica, del Lloyd a Rotterdam, appena la nave Trieste. Triestino, dell'Italia, della ha attraccato oggi ad Anver-Tirrenia e dell'ENI comuni-cano giornalmente la notizia monte intrusioni di circata di Cotonia a la giunga un accordo da presencano giornalmente, le notizie mente istruzioni ai sindacati, te la « Città di Catania » e la tare al governo per il coordi mano a mano che nuove uni-manifestando la propria deci- « Valdarno » i cui equipaggi namento e l'adeguamento de

tà vengono bloccate.

E' stato confermato, a tar- anche dal porto belga; i sin- sospeso. Ad una lettera ulti da notte, che la « Cristoforo dacati hanno risposto positinazionale della FIDAE, la pre-Colombo >, che doveva sal- vamente.

Lo sciopero unitario dei pare alle 12 di ieri dal porto Nel porto di Napoli sono con l'invito alla ripresa del lavoratori del mare, giunto di New York, è stata blocca-scesi in sciopero gli equipag-trattative per i giorni 12 e 13 al secondo giorno, va esten- ta dallo sciopero, mentre un gi dei transatlantici « Victodendosi a macchia d'olio, in-|telegramma giunto da Anver-|ria > e « Vulcania >, rispetti-|lotta aveva già risposto com vestendo sempre nuove unità sa ha informato che l'equi- vamente del Lloyd Triestino patta tutta la categoria, si au da carico e passeggeri delle paggio della « Vallisarco » ha e dell'Italia; il primo era gura in un comunicato che l società armatrici a partecipa- ritardato di 12 ore la parten- giunto dagli scali dell'Estrezione statale. Dai porti italia- za. Dal canto loro i maritti- mo Oriente e doveva salpare Paese, all'ENEL ed ai lavorani e dall'estero gli oltre die- mi del mercantile « Giosuè per Genova, mentre il secon- tori il sacrificio che avrebbe cimila marittimi imbarcati Borsi », che già ieri avevano do, giunto da New York, do- inevitabilmente imposto lo sciosulle navi della Sidermar, effettuato un primo sciopero veva salpare per Patrasso e pero nazionale. Come è noto. Nelle prime ore di sta-

> sione di ritardare la partenza hanno attuato lo sciopero Fondo pensioni. previsto; la prima ha levato le ancore alle 1,20, la seconda, che doveva partire alla mezzanotte di ieri alla volta dei porti del Nord Europa, ha salpato alle 4 di stamane. Da Porto Torres, con due ore di Dollaro USA ritardo sul previsto, è giunto Dollaro canadese stamane ed ha attraccato a Ponte Andrea Doria, il posta-le « Calabria » a bordo del quale si è verificato un episodio di provocazione; difatnel porto sard l'equipaggio ha dichiarato lo sciopero, il primo ufficiale ha perso il controllo insultando i marinai, ch_e ripeteranno, nel nostro porto, stasera, un secondo sciopero di due ore; la nave, anzichè alle 19, partirà alle 21.

Stasera, quando il comanlante della motonave « San Giorgio >, dell'Adriatica, ordei Mille, ha ordinato allo equipaggio di raggiungere i merci, è diretta a Istambul

ticolarmente insistito sulla ne- Domani lo sciopero, nel no

quale oggi si sviluppano le co- na »; a Livorno il « Cellina »; ricatto verso i mezzadri, tennoscenze scientifiche e le loro a « Civitavecchia la « Città di tano di non corrispondere il applicazioni teorologiche Sta Nuoro » a l'a Arborne II. applicazioni tecnologiche. Sta- Nuoro > e l'« Arborea >. Lo mezzadrile su tutta la produre al passo con lo sviluppo sciopero continuerà fino a lu-zione, si oppongono alla di-

Giuseppe Tacconi ria in corso.

alle ferrovie

« Nord Milano » Si è concluso stamani lo scioe strettamente legata alla pero di 24 ore del personale del- esproprio, fissazione del prezprima — dalla soggezione che le «Ferrovie nord Milano», pro- zo della terra e la programanche in questo campo opera clamato dai sindacati di catego-mazione degli investimenti in-a favore dei grandi gruppi azione è stato provento dal di a favore dei grandi gruppi azione è stata provocata dal di-economici privati. Il convegno dell'IRI è stato utile soprattut-to perchè ha sottolineato quale ruolo di avanguardia, anche nella ricerca, spetti alle aziennella ricerca, spetti alle azien- dali sull'orario di lavoro. I due comporti la parità dei trattasindacati hanno programmato menti alle altre categorie di da lunedi a tutto il 21 novembre.

ria >, dell'Adriatica, diretta siasi miglioramento contrattua-le e dopo aver fatto fallire interministeriale, svoltatutti i tentativi di accordo sinsi giovedì sotto la presi-Un punto di importante conmaste bloccate — per due o zione di violazione sistematica denza del ministro Piccioni, in cui è stata esagno cui hanno partecipato an- quattro ore, a seconda se si della legge sui patti agrari. minata la questione delche alcuni specialisti ameri-tratta di navi postali o di na- Gli agrari rifiutano l'applile - autonomie funzionacani, ci sembra sia stato quel- vi di linea — le seguenti cazione delle norme della legli ». la segreteria della FILP-CGIL ha preso atlo relativo alla velocità con la unità: a Venezia il «Berni- ge. Con la minaccia e con i to dell'impegno del mini-

significa dare una sterzata a nedì, secondo le decisioni dei visione a metà di tutte le specome vanno le cose oggi in sindacati di categoria dei mase, pretendono di non applicare l'aumento dei riparti a tutti i frutti dell'annata agra-

Sospeso

all'ENEL

lo sciopero

per le pensioni

proclamato dalla FIDAE-CGI

per il Fondo pensioni, è stat

La FIDAE, al cui appello d

trattative possano concluders

llavoratori elettrici chiedon

che, in attuazione della legge

i cambi

Per applicare la legge

mezzadri

manifestano

in Emilia

Richieste ovunque trattative per supe-

rare le resistenze della Confagricoltura

La FILP-CGIL

sulla vertenza

nei porti

stro Spagnolli di ripren-

dere gli incontri con i

ha rilevato in un comu-

nicato che, in attesa di

questi nuovi incontri con

sione tecnica intermini-

steriale, dalla quale so-

no escluse le organizza-

zioni dei lavoratori, pro-

segue i suoi lavori sulla

base di quegli orienta-

menti, espressi in più oc-

casioni dal ministro Spa-

gnolli, favorevoli alle

« autonomie funzionali »

ed alla loro generalizza-

zione, non tenendo conto

delle posizioni e delle

proposte dei sindacati e

della FILP-CGIL. Natu-

ralmente, una tale linea

di generalizzazione delle

- autonomie funzionali »,

non potrà mai essere ac-

cettata dai sindacati. Su

cisioni unilaterali, non

sarà possibile risolvere

la vertenza e trovare

quell'intesa che la FILP-

CGIL ha sempre ricer-

cato e favorito con le proposte costruttive da

essa ripetutamente avan-

In sostanza, la FILP-

CGIL ha proposto e chie-

sto che vengano garan-

titi gli attuali livelli di

occupazione e d'impiego

delle maestranze portua-

li, messi in pericolo da-

ministeriali, attraverso

la soluzione di alcuni ca-

si come quello di Ge-

nova: che venga riesa-

minata l'intera questione

delle autonomie funzio-

nali alla luce della pro-

grammazione economica

e dei problemi relativi

allo sviluppo ed alla pro-

duttività del settore por-

tuale, anche allo scopo

di giungere a una recola-

mentazione dei cosiddet-

ti casi speciali, previsti

dall'art. 110 del Codice

della navigazione, sulla

base di criteri di ecce-

zionalità e straordinarie-

tà. Solo se si tiene conto

di queste serie proposte

- conclude la FILP -

si può sbioccare la ver-

questo terreno, e con de-

sindacati, la Commis-

Tuttavia, la FILP-CGIL

sindacati.

elettrici dell' ENEL

I mezzadri, mentre respingono con la massima decisione l'attacco padronale e pongono con forza l'apertura di rattative sindacali con l'obietivo di nuovi avanzamenti conrattuali, rivendicano contemporaneamente l'istituzione di mutui quarantennali, collegati a misure di intervento per lo altre manifestazioni di protesta lavbratori, l'aumento dei minimi di pensione, gli assegni

> provinciale di mezzadri, che ha visto la partecipazione di delegazioni di tutti i comuni della provincia, ha parlato il compagno Mariani, della Segre-

A Ravenna, precedute da numerose assemblee comunali e di azienda, si sono svolte tre manifestazioni intercomunali, nel gli ultimi provvedimenti capoluogo, a Faenza, a Lugo di I

A Bologna, a Modena, a Reggio Emilia, a Forli e nelle altre province dell'Emilia si sono tenute assemblee e forti delegazioni di mezzadri si sono recate presso la prefettura, gli ispettorati agrari e presso le unioni provinciali degli agri- 🛙 coltori per richiedere la trat-

tativa sindacale. Nei comuni. delegazioni si sono portate presso i sindaci ed altre autorità. Tutte queste iniziative preparano lotte mezzadrili e manifestazioni più vaste, tra le quali sono già previste: il 9 novembre a Modegretario della Federmezzadri.

batte industria Produzione in aumento del 4-5%, ricavi del 3%: tuttavia i salari e i redditi contadini sono rimasti praticamente bloccati - Il governo ha aumentato il sostegno diretto dell'azienda capitalistica

Agricoltura '64

Terminati i grandi raccolti, si stanno tirando le somme dell'annata agricola. E' presto per avere un quadro ben delineato, ma tutti hanno fretta di fare questo bilancio che viene ritenuto positivo: il governo, per ovvie ragioni, e la Consagricoltura per · riaffermare la validità dell'attuale struttura proprietaria. Si prevede un aumento della produzione fisica del 4-5% rispetto al 1963, anno di stasi. I ricavi, al lordo delle spese per mezzi tecnici che sono in cre-

tuita dalla politica governa-

scente `aumento, saranno un poco inferiori: forse un 3% di aumento. I prezzi al produttore, infatti, sono ancora in lieve diminuzione nel loro complesso benchè in aumento per settori e tipi di aziende particolari. Il significato di questi aumenti è enorme per la grande proprietà terriera e l'impresa capitalistica, pressochè nullo per i contadini e i braccianti. Il grido di vittoria di alcuni giornali economici — « quest'anno l'agricoltura meglio dell'industria » — ha quindi un riferimento preciso: i profitti andati ai capitalisti. Ma alla base di questi profitti, oltre all'aumento fisico di produzione avvenuto contemporaneamente alla riduzione della massa dei salari e per concentrazione nelle aziende mediograndi, sta un'estesa « azione di complemento » costi-

tiva. Una breve rassegna di quanto è avvenuto negli ultimi dieci mesi spiegherà meglio il significato del bilancio agricolo 1964 .

MACCHINE - Al termine di quest'anno, calcolando le percentuali d'incremento in atto, saranno entrate nell'agricoltura circa 55 mila nuove macchine. Quasi 40 mila erano entrate nel 1963. Il parco trattoristico cresce ormai lentamente (8% all'anno) ma taluni tipi di macchine (zappatrici, macchine per i raccolti ecc...) raddoppiano da un anno all'altro. Anticipando ulteriori « fughe » di manodopera e richieste di aumenti salariali, le aziende capitalistiche meccanizzano a ritmo frenetico e si orientano su tipi di colture o di allevamento che richiedono il minimo di manodopera. Non sempre questa scelta comporta l'estensivazione o il ritorno alla cerealicoltura: il produttore capitalista 🗆 ha ora davanti a sé un mercato (italiano ed europeo) per i prodotti agricoli che offre soluzioni alternative.

Il governo ha spinto la meccanizzazione con successivi rifinanziamenti del Fondo di Rotazione. Gli effetti, al fine di ridurre i costi, non sono sempre molto positivi; ma la macchina, agli occhi del capitalista, ha il pregio di non chiedere aumenti salariali.

REDDIII - Proprio mentre si facevano i bilanci dell'esodo a fine 1963, gli agrari sono stati piacevolmente sorpresi dalla forte attenuazione delle «fughe» e da casi di « ritorno alla terra » attorno alle grandi aree industriali. Ciò ha contribuito a bloccare l'aumento dei salari agricoli, ma la responsabilità del blocco -

che è stato effettivo in ben 40 province — risale alla DC, che ha premuto sulla CISL per indurla a trattative separate senza contro partita, e al governo, che ha svuotato d'incidenza le leggi per il mutamento delle quote di riparto. La lotta sindacale ha imposto un aumento del 5% dei riparti previsti per legge in non più del 65% dei casi nella mezzadria e del 50-60% nella colonia, con differenze fra la Sicilia (dove la legge regionale è divenuta operante prima del raccolto cerealicolo) e il Mezzogiorno continentale, dove è arrivata in ritardo. La applicazione della legge sulla colonia migliorataria, che ha implicazioni sia fondiarie che di remunerazione del lavoro, è stata praticamente impedita dai prefetti in tutto il Mezzo-

Per tutto il 1964 il governo non ha dato una lira in più di «remunerazione indiretta > ai contadini. fermi i trattamenti mutualistici. Ancora rinviati gli assegni familiari. Nel settore bracciantile il governo ha impedito qualsiasi modifica legislativa che aumentasse i contributi delle imprese capitalistiche ai fondi previdenziali; ha preso invece l'iniziativa di una decurtazione dei diritti previdenziali dei coloni e braccianti meridionali. Solo i mezzadri hanno avuto la farmaceutica, in base a

una legge del 1963. Il salario dei braccianti è oscillato fra le 1.150 lire dell'operaio comune e le 1.700 (massimo) dello specializzato; quello dei salariati fra le 29.500 lire mensili e le 59.000 (massimo), Sommando retribuzione diretta e differita, l'operaio agricolo finisce il 1964 con un « bilancio » che si aggira sul 40% rispetto all'operaio industriale.

MERCATO - 1 prezzi questo anno hanno teso alla stabilizzazione. Il protezionismo del MEC si sta rivelando, in definitiva, più efficace di quello nazionale. La manovra del governo — attraverso gli ammassi, i contributi diretti ecc... — sta acquistan-

1 do estensione e continuità tali da costituire un sistestema di garanzie per le aziende di media e alta produttività. E' all'interno di questo sistema che si dissangua l'impresa contadina così com'è attualmente configurata, Il governo di centro-sinistra, in pratica, sta realizzando quello che da anni stavano chiedendo Bonomi e la Confagricoltura, dando poteri regolatori del mercato a gruppi di potere (Federconsorzi, associazioni corporative, Confagricoltura) del capitalismo agrario. Il riconoscimento dei comitati professionali » (già costituiti quello lattiero-caseario e quello per i cereali), la esclusiva all'Associazione allevatori per talune funzioni pubbliche, i poteri già esercitati da sperimentati corporativi (UMA, ANB ecc...) stanno rafi un sistema di dominio oligopolistico sull'agricoltura a cui il governo gradualmente delega funzioni pub--bliche sempre più ampie. E all'interno di tale sistema la proprietà terriera si comporta con estrema disinvoltura: si è dichiarata indifferente, ad esempio, ad un aumento di 2000 lire al q.le dei cereali da mangime proposto in sede MEC (ne importiamo 45 milioni di q.li. ci costerebbe decine di miliardi,

FINANZIAMENTO - Lo Stato paga: 1) per integrare i prezzi 2) per facilitare acquisti di attrezzature e investimenti; 3) per realizzare programmi d'interesse fra più aziende (irrigazione, bonifica, cooperazione). I primi due tipi di investimenti, che vanno alla singola azienda, durante il '64 hanno assunto crescente preminenza sugli altri. Anche i vecchi carrozzoni dei consorzi di bonifica sono stati trascurati. Gli enti di sviluppo sono stati portati sull'orlo della bancarotta, lasciati all'attacco concentrico della proprietà terriera e di Bonomi. I programmi irrigui della Cassa del Mezzogiorno procedono con lentezza esasperante, sull'arco di « lunghi periodi > che logorano fino all'esasperazione la capacità di sopravvivenza dell'impresa contadina.

colpirebbe i nostri alleva-

menti) perchè dal punto

di vista del profitto azien-

dale produrre fiori, anzi-

che carne, non fa diffe-

Certo, nell'opera di « allevamento » di nuovi imprenditori agricoli, ci sono anche i contadini e le loro cooperative. Ma, una volta esclusi interventi strutturali (anticipi alle cooperative, piani di sviluppo obbligatori, possibilità d'espropriazione per miglioramento ecc...) è inevitabile che la maggior parte dei soldi sia finita anche quest'anno alla proprietà ter-

Non per nulla, sul finire del 1964. Bonomi e la Confagricoltura avanzano due richieste pressanti: ridurre a niente gli enti di sviluppo; fare un altro piano verde « corretto ». Il governo non ha ancora rifiutato né l'una né l'altra cosa. A tanto ha portato questo primo anno di «storica» partecipazione del PSI al governo e di collaborazione delle altre forze, più o meno collegate a strati popolari e democratici delle campagne, con la DC d: Aggradi. La lotta dei lavoratori si è scontrata, prima ancora che con gli agra ri. con la linea di fondo portata avanti dal governo, presente in agai usivi. to dell'economia aprinda E' una lotta aperia, e'se ha avuto anche quest'on. no alcuni successi, ma wha può modificare le lines &. fondo delle trattaquezzazione in alto nell'ageicoliment est tanto se rinscirá a hateas i emoderni e averaga apraga di cui il contra amariga sa è fatto pertanga.



A Roma un Centro *sperimentale* per la metallurgia Un discorso del professor Pe-l'ing. Carli — si propone di posti di manovra, è cominciatrilli ha concluso ieri sera il svolgere ricerche applicate nel convegno organizzato dall'IRI campo della siderurgia, delle Parte dei marinai si sono rasul tema della ricerca e dello applicazioni dei prodotti side-sviluppo nel campo industriale. rurgici; si occuperà dei ma-Il presidente dell'IRI ha, tra teriali nuovi e dei nuovi pro- numerosi camerieri, sono scel'altro, ribadito l'impegno del-cessi di produzione. La spesa si sul piano di banchina, risa-

tata dall'ing. Carli, presidente che aziendali, gli uffici studi, ad Alessandria d'Egitto. del Centro sperimentale me-li centri di sperimentazione. tallurgico che sta per sorgere

l'Istituto a sviluppare e a me-della costruzione e dell'attrez-lendo poi a bordo. La « San glio organizzare tutto il set-zatura è prevista in 7 miliardi Giorgio >, con passeggeri e tore della ricerca, nei vari di lire.

campi nei quali l'IRI stesso Lo stesso relatore ha par-salperà alle 21. Ieri ha preso la parola an-cessità di un coordinamento stro porto, interesserà: l'«Acche il ministro per la ricerca tra la ricerca che viene per-scientifica, sen. Arnaudi, il seguita direttamente nelle in-

scientifica, sen. Arnaudi, il seguita direttamente nelle inquale ha tra l'altro ricordato di aver organizzato per i primi di dicembre un convegno mi di dicembre un convegno sulla ricerca scientifica e tecsulla ricerca scientifica e tecsulla ricerca scientifica e tecsulla ricerca scientifica e tecsulla ricerca al fine nelle aziende statale. indirizzi della ricerca al fine rale): il « Timavo » del Lloyd mento provocatorio della Condita di evitare dispersioni. Il relativo della seconda giornata del convegno una interestore ha affermato l'esigenza dell'Africa orientale, l'Espesiasi miglioramento contrattua.

> Italia nel campo della ricerca rittimi. are non solo le deficienze oroordinamento (questioni che sembrano avere assunto una prevalenza nel dibattito organizzato dall'IRI) ma superan do impostazioni complessive che sono superate e che riseniono troppo da una parte dello spirito meschino con il quale a ricerca è stata trattata dai governi e dall'altra — questio-i

Sciopero unitario

Per il contratto

Preparano lo sciopero i 130 mila calzaturieri

Prosegue intensa fra i 130 mila calzaturieri la preparazione del nuovo sciopero contrattuale, previsto per l'11-12. Dopo gli scioperi locali già attuati in seguito alla nuova rottura delle trattative, altri sono stati indetti dai sindacati a Ravenna (articolazione delle 48 ore) ed a Parma; ad Alessandria si scio-

ABBIGLIAMENTO - Sono iniziate ieri le trattative contrattuali per i 180 mila lavoratori delle calze e maglie, e per le 300 mila confezioniste, dopo la ripresa di contatti che aveva fatto seguito allo sciopero di 24 ore. I colloqui proseguiranno giovedì.
OLIO — Sono iniziate leri anche le trattative per il con-

tratto dei 10 mila del seltore olii e grassi; l'agitazione era stata sospesa in seguito a contatti fra sindacati e industriali. CONCIA - Per i 20 mila lavoratori del settore concia le trattative contrattuali riprenderanno, dopo i numerosi scioperi già effettuati, nei giorni 16 e 17.

FIBRE - Dopo l'accordo separato CISL-UIL sul contratto na con la partecipazione del s dei 35 mila lavoratori delle fibre tessili artificiali e sintetiche, compagno Gino Guerra; il 13 la FILCEP-CGIL ha iniziato una vasta azione informativa fra novembre a Bologna, dove inla categoria, ed ha convocato per il 14 a Milano il proprio terverrà Doro Francisconi, sedirettivo di settore.